

SPAZI E SCENARI PER LA CITTÀ RESILIENTE

IL VALORE RIGENERATIVO DEGLI SCARTI URBANI NELL'AREA TORINESE

In questa particolare fase storica, in cui problematiche ambientali, economiche e sociali affliggono la città contemporanea, nuovi temi di confronto e discussione cercano di definire scenari inediti, fino ad ora poco approfonditi o conosciuti. I contesti urbani delle città metropolitane sono, infatti, costantemente chiamati ad adeguarsi ai continui effetti dei cambiamenti climatici, condizione che impone una gestione delle risorse urbane controllata e sostenibile. L'interesse verso la complessità di fattori oggi condizionanti il contesto urbano, stimola verso lo studio e l'applicazione di strategie che ristabiliscano condizioni resilienti, che interrogino la città e ne guidino il mutamento.

Da qui lo sviluppo del progetto di tesi, che indaga il tema della rigenerazione urbana sostenibile, cercando di delinearne un possibile quadro metodologico per un nuovo metabolismo urbano resiliente. L'ambito di studio è quello della città di Torino, le cui ricorrenti trasformazioni post-industriali hanno fatto emergere la necessità di un cambiamento in ottica adattiva.

Il filo conduttore è la componente ambientale in città, quale mezzo di risignificazione dello spazio urbano, afflitto da continue trasformazioni. Attraverso la progettazione di una rete ecologica in grado di infiltrarsi all'interno della città consolidata e di coinvolgere lo spazio aperto esistente, si considerano le parti residuali che, in dimensioni più o meno estese, caratterizzano la città attuale. Il percorso di ricerca si articola in quattro fasi, consequenziali tra loro; sfondo

teorico di supporto al tema, una fase di Mapping, un abaco di tattiche/soluzioni come strumento guida per la progettazione, per poi concludersi con scenario progettuale resiliente. La seconda fase di conoscenza cartografica della città si basa su una lettura critica e una riproposizione degli elementi di positività, criticità e scarto, che vanno così a delineare una "Geografia delle Opportunità", una "Geografia del Rischio" e un "Paesaggio dello Scarto". Di queste mappature, la prima interessa l'esplorazione cartografica delle risorse della città sotto vari profili (idrografico, infrastrutturale, ecologico e trasformativo), mentre la seconda traccia una lettura critica del comportamento della città nei confronti degli effetti e delle cause del cambiamento climatico (rischio idrogeologico, rischio termico, qualità del suolo e qualità dell'aria).

Infine, una terza mappatura dei manufatti abbandonati e dei lotti privi di specifica vocazione è stata svolta con l'intento di ridare dignità e ruolo a questi spazi dimenticati. Il riconoscimento del possibile valore rigenerativo di queste aree residuali è oggi di estrema necessità per ricomporre il corpo frammentato delle metropoli contemporanee.

La sovrapposizione di queste tre differenti Mappe guida l'individuazione di alcune macro-aree, degli "spazi fertili", in cui maggiore è la compresenza di condizioni critiche, di elementi di opportunità, ma soprattutto di una pluralità di "scarti" urbani, così potenzialmente utili, se reinterpretati con la giusta sensibilità.

Per la progettazione di tali aree si è deciso di comporre, in maniera dinamica, un abaco di soluzioni *nature based*, come strumento principe di consultazione e guida per lo sviluppo di una progettazione resiliente, il cui intento è quello di

rispondere in maniera mirata ed efficace alle differenti condizioni di rischio proprie delle realtà urbane. L'elenco di azioni è strutturato sulla base di tre macro-categorie inerenti all'infrastruttura blu, l'infrastruttura verde e i suoli antropizzati. La messa in relazione tra le singole tattiche, l'ambito di applicazione e il grado di efficacia che le stesse hanno rispetto ad ogni rischio, va a definire le azioni consone e pertinenti per ogni macro-zona. Questo approccio operativo muove la scelta di approfondire una porzione di città, dove l'applicazione di una moltitudine di possibili azioni multi-scalari, di mitigazione e/o adattamento, dà vita ad una rete fisica e naturale in cui i molteplici scarti urbani dialogano con le memorie e le tracce del presente.

Quello che si propone è, in definitiva, un disegno architettonico dello spazio aperto che sia frutto di una visione critica, un'interrogazione sulla città che non cerca più di possedere le sue dinamiche, ma che da esse parte per reinventarsi. Disegni che non ambiscono più a proporsi come finale certo di un racconto, poiché il loro scopo è re-interpretare il presente e orientarne la trasformazione.

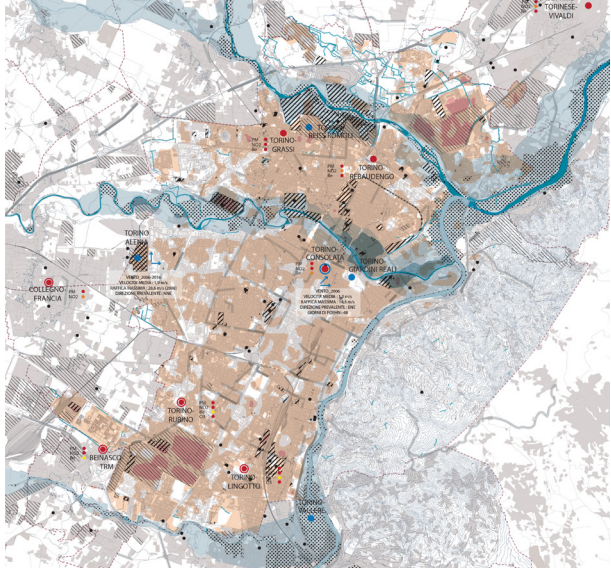
Lettura critica cartografica, padronanza dei rischi e visione strategica portano ad un ridisegno di questi suoli residuali in ottica paesaggistica, il cui obiettivo è il ripristino di un corretto e resiliente metabolismo urbano.

La sostenibilità futura si potrà efficacemente tutelare solo se le città, cementificate e antropizzate, saranno in grado di ritornare a considerare con il dovuto peso l'elemento Natura e con esso iniziare un dialogo costruttivo, per preservare quella preziosa porosità urbana che delinea il benessere di ogni contesto urbano e quindi umano.

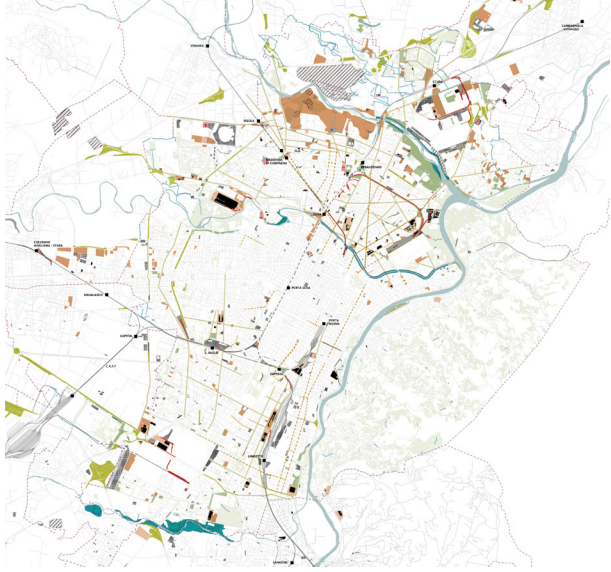
GEOGRAFIA DELLE OPPORTUNITÀ



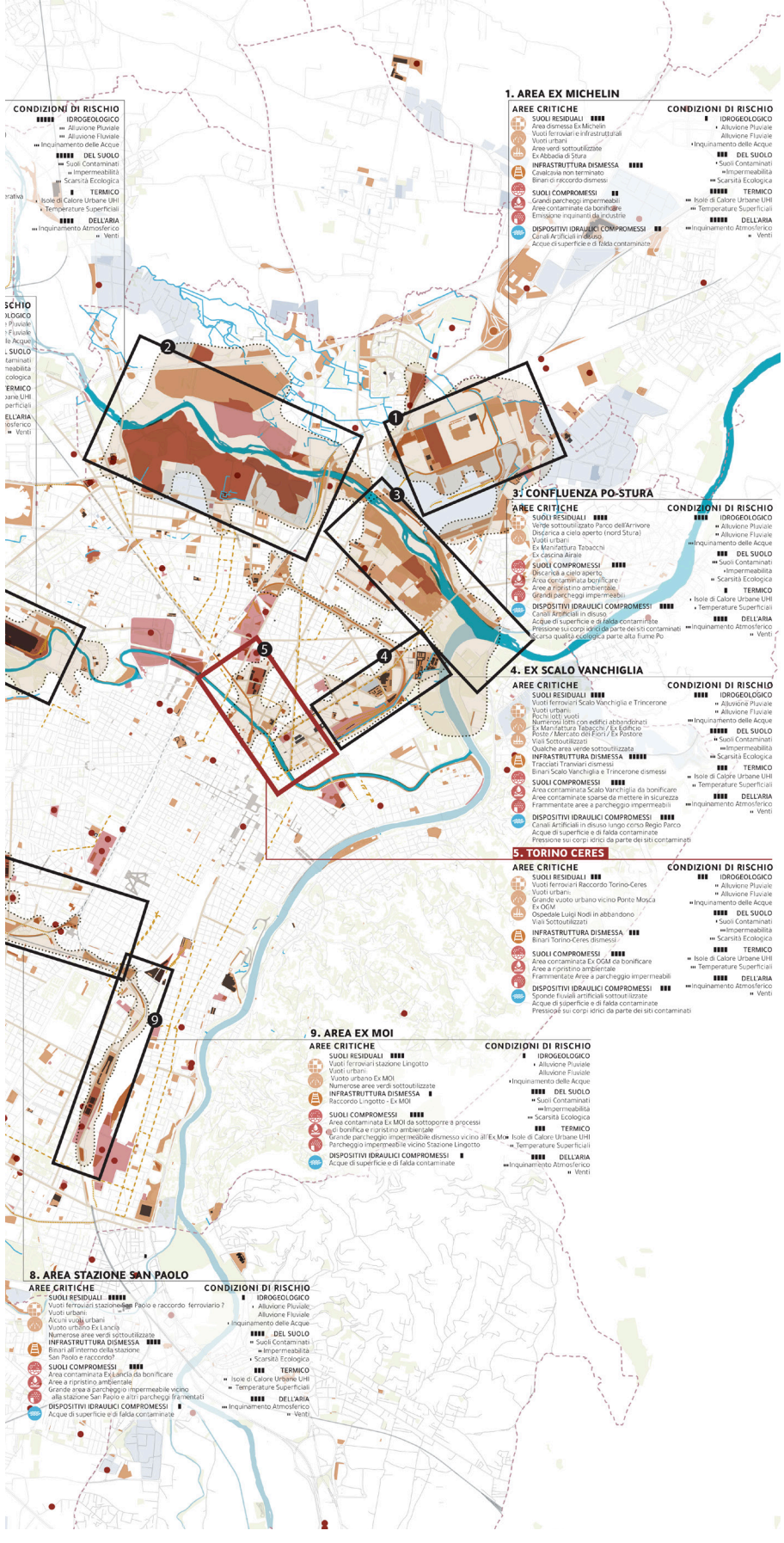
GEOGRAFIA DEI RISCHI



PAESAGGIO DELLO SCARTO



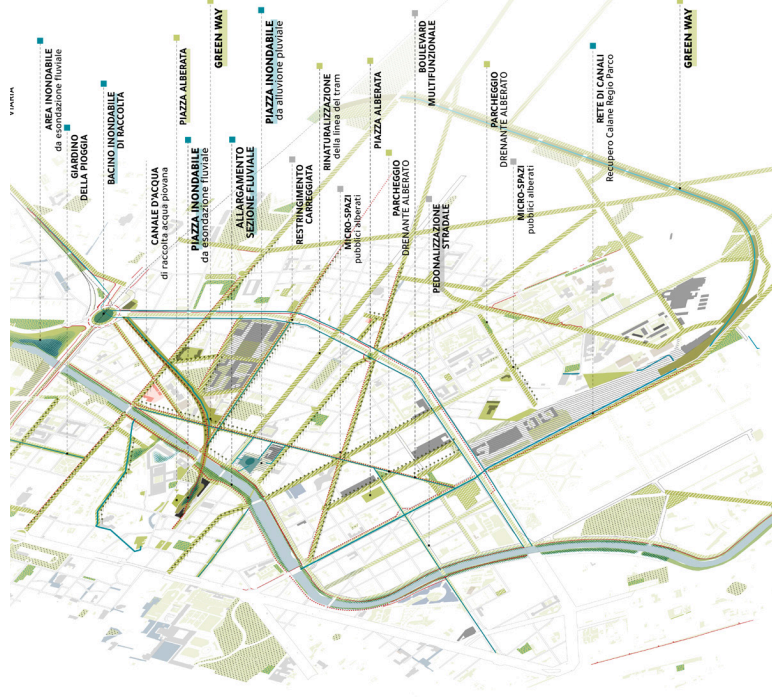
SPAZI FERTILI DI PROGETTO



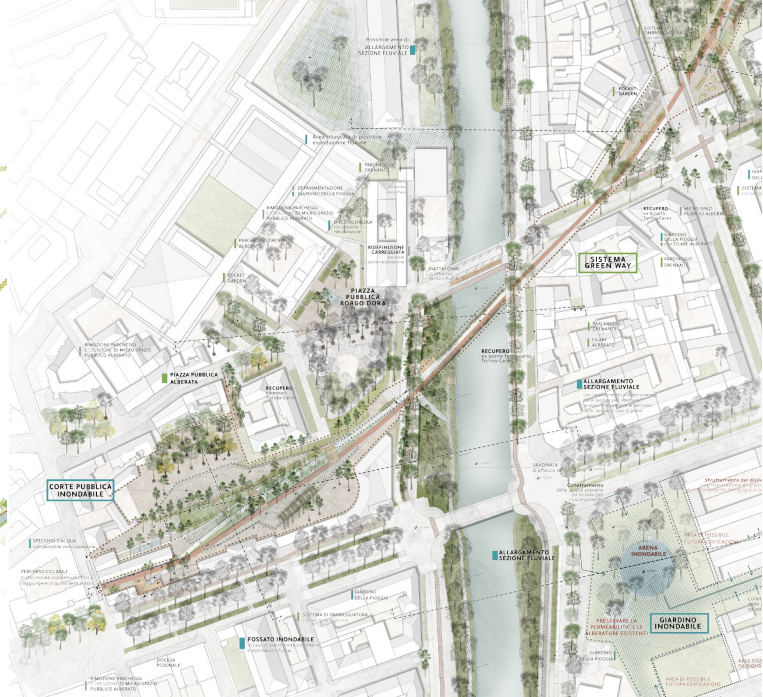
ABACO COME STRUMENTO OPERATIVO

<p>B1 PIAZZA INONDABILE</p> <p>Incremento della permeabilità e della biodiversità Stoccaggio di acque meteoriche in eccesso Mitigazione microclimatica temporanea</p>	<p>B5 RINATURIZZAZIONE DEGLI ARGINI ARTIFICIALI</p> <p>Urbano / extraurbano Mitigazione / Adattamento Gestione fiumi / biodiversità Auto-gestione in caso di alluvioni Contrasto fenomeno di impermeabilizzazione, favorendo la biodiversità Miglioramento comfort termico, grazie ad alberi e arbusti Utilizzo di piante capaci di assorbire gli inquinanti</p>	<p>B7 GIARDINI DELLA PIOGGIA</p> <p>Urbano / extraurbano Mitigazione / Adattamento Permeabilità / gestione acque Raccolta di acque meteoriche per riutilizzo Possibile fitodepurazione Suolo permeabile con incremento biodiversità Possibile fitomedicazione Miglioramento comfort termico grazie a vegetazione e acqua Utilizzo di piante capaci di assorbire gli inquinanti</p>	<p>V4 GIARDINI TASCABILI</p> <p>Urbano Mitigazione / Adattamento Comfort termico / socialità Gestione sostenibile delle acque meteoriche Incremento permeabilità e biodiversità Miglioramento comfort termico e riduzione temperature superficiali Utilizzo di piante capaci di assorbire gli inquinanti</p>	<p>V7 SPAZI PUBBLICI ALBERATI</p> <p>Urbano Mitigazione / Adattamento Comfort termico / raffrescamento / socialità / attrattività Se suolo permeabile, assorbimento di acque in piovane Favoriscono biodiversità e permeabilità Miglioramento comfort termico interno e circostante Utilizzo di piante capaci di assorbire gli inquinanti dell'aria e incanalare o ostacolare il passaggio del vento</p>	<p>V11 RINATURIZZAZIONE VIARIA</p> <p>Urbano / extraurbano Mitigazione / adattamento Comfort termico / permeabilità / gestione acque Gestione sostenibile delle acque meteoriche Incremento della permeabilità in ambito urbano Possibile fitodepurazione Miglioramento comfort termico grazie all'ombreggiamento di alberature e aree vegetate Pianta capaci di assorbire gli inquinanti, e se disposte a filari possono incanalare o deviare i venti</p>	<p>S7 Ridefinizione Carreggiata</p> <p>Urbano / extraurbano Mitigazione Rimozione fonti emissioni / fruibilità / attrattività Miglioramento comfort termico Riduzione della velocità di una mobilità lenta, mitigazione inquinamento con utilizzo di alberi</p>
--	---	---	---	---	---	--

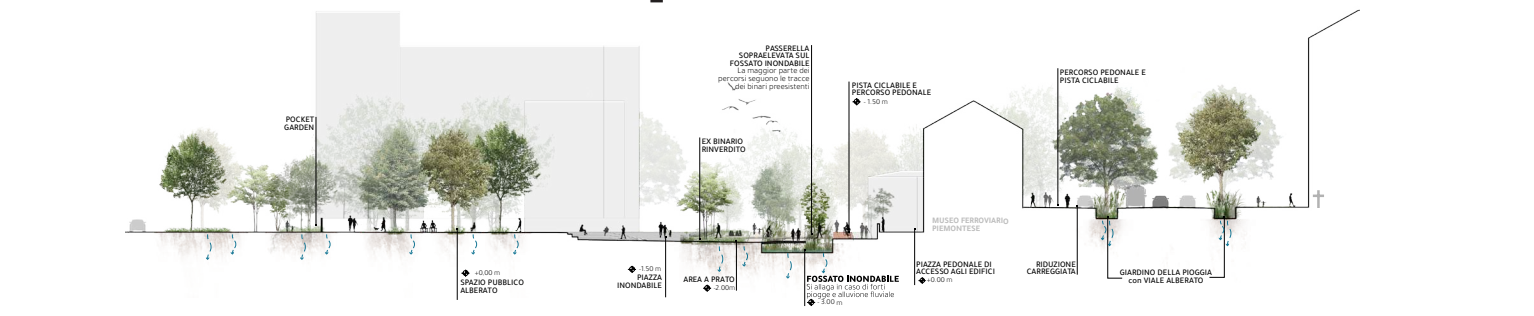
POSIBILI SCENARI A SCALA DI QUARTIERE



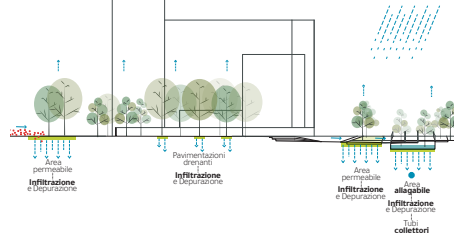
MASTERPLAN DI PROGETTO



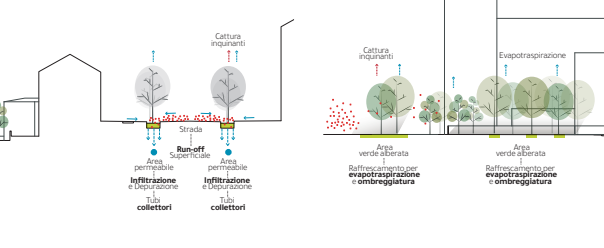
SEZIONE AMBIENTALE_sezione trasversale Corte Inondabile



CONDIZIONE DI ALLUVIONE PLUVIALE



SEZIONI FUNZIONALI



CONDIZIONE DI ONDATA DI CALORE

